L'obiettivo lanciato nel corso di una manifestazione a Genzano

10.000 iscritti nei Castelli per onorare Antonio Gramsci

Il Partito è già al 101%; la FGCI al 100% - Il discorso del compagno Paolo Bufalini - Premiate le sezioni e i circoli che più si sono distinti nel tesseramento e nel reclutamento - Lanciata la campagna per la stampa comunista

La manifestazione con Bufalini a Genzano

Genzano rossa ha celebrato ieri sera il compagno Antonio Gramsci: nella sala della biblioteca comunale, ad ascoltare il discorso del compagno sen. Paolo Bufalini, erano convenuti anziani e giovani, democratici e compagni di tutta la zona dei Castelli, che si estende sino al mare, sino a Nettuno ed Anzio. C'erano gli eletti al Parlamento, alla Regione, alla Provincia delle zone; c'erano il sindaco di Genzano, compagno Cesaroni, e il segretario della zona, Quattrucci; c'erano alcuni compagni che hanno conosciuto ed ospitato nelle loro case — a Fontana Sala e Genzano — per riunioni il compagno Gramsci. C'erano delegazioni di ogni Comune; c'erano i rappresentanti di tutte le sezioni del Partito, di tutti i circoli della FGCI. E tutti i compagni che hanno preso l'impegno di raggiungere, nel nome appunto di Gramsci, un obiettivo ambizioso nel quadro della campagna per il tesseramento e il reclutamento: quello di diecimila iscritti nella zona. Contemporaneamente è stata lanciata la campagna della stampa comunista: le prime manifestazioni si svolgeranno presto, l'impegno è che ognuna di esse riesca nel modo migliore, per poter contribuire anche in questo modo al successo più grande del Festival nazionale della Stampa comunista, che, quest'anno, come è noto, si svolgerà a Roma dal 20 al 24 settembre.

La bella manifestazione di Genzano era stata organizzata dalla Zona dei Castelli come una delle iniziative di lancio della «leva Gramsci». Si è detto dell'ambizioso obiettivo che i compagni si sono posti; ma bisogna aggiungere che i risultati ottenuti sinora sono quanto mai positivi. Al Partito sono già iscritti 8.237 compagni; la percentuale è del 101 per cento. Alla FGCI sono iscritti 789 giovani; la percentuale è del 100 per cento. Ovunque, nella zona, sono stati aperti nuovi circoli; l'impegno politico dei giovani, di tutti i compagni è notevole. E questo impegno ha ricevuto un riconoscimento, ieri sera, nel corso della manifestazione: le sezioni, i circoli giovanili che sinora si sono maggiormente distinti sono stati premiati. Le sezioni sono quelle di Pascolare, Castelgandolfo, Pavona, Ardea, Fontana Sala; i circoli sono quelli di Cretarossa, Pomezia, Nettuno, Frascati, Lariano, Montecompatri, Monte Porzio, Nemi, Rocca di Papa, Albano, Cocciano, Frattocchie, Genzano, Marino, Castelgandolfo, Velletri, Pascolare, Ardea, Colonna, Cisternole.

La premiazione ha concluso la manifestazione. Prima, il compagno sen. Paolo Bufalini, della Direzione del nostro Partito, aveva parlato, centrando il suo discorso sulla figura e sulla opera di Gramsci, sul suo insegnamento. Il compagno Giovanni Elmo, della segreteria della zona dei Castelli, aveva invece «aperto», lanciando l'obiettivo dei diecimila iscritti nella zona: obiettivo, che, come si è detto, è stato fatto immediatamente proprio dai compagni. Adesso, in questa direzione, ed anche nella direzione delle manifestazioni per la campagna della Stampa comunista, saranno prese decine di iniziative.

Venerdì manifestazione all'Eliseo

Contro la violenza fascista, per l'ordine democratico

Aldo Tortorella e Edoardo Perna, della Direzione del PCI, e il magistrato Cesare Terranova illustreranno la proposta comunista di inchiesta parlamentare

«Battere e stroncare la violenza fascista e le trame reazionarie, rafforzare l'unità dei lavoratori e del popolo, impegnando la Magistratura, la Polizia e l'Esercito al servizio della Costituzione e dello Stato democratico». Su questo tema si svolgerà venerdì 16 giugno, alle ore 21, al Teatro Eliseo, una manifestazione popolare. Parleranno il compagno Aldo Tortorella, della Direzione del PCI e direttore dell'*Unità*, il compagno Edoardo Perna, della Direzione del PCI e vice-presidente del gruppo comunista al Senato, il compagno Cesare Terranova, magistrato, indipendente di sinistra eletto nelle nostre liste alla Camera dei Deputati in Sicilia, i quali illustreranno la proposta del PCI per una inchiesta parlamentare sui fatti di Milano e sull'ordine pubblico che ha già raccolto vasti consensi.

Quanto sia vasta del resto nel paese la coscienza antifascista lo dimostrano le numerose prese di posizione dei Consigli regionali, di importanti Comuni, consigli di fabbrica e di quartiere che testimoniano come, di fronte a qualsiasi tentativo reazionario, ultimo in ordine di tempo il discorso di Almirante a Firenze, esista in Italia un forte schieramento unitario, democratico e antifascista di cui il PCI è il principale baluardo. Per i comunisti è decisivo e prioritario l'impegno concreto da parte delle forze politiche democratiche — in sede di formazione del nuovo governo — per la difesa e il consolidamento dell'ordine democratico, per il libero sviluppo sulla linea tracciata dalla Costituzione Repubblicana, della lotta sociale e politica nel nostro paese.

La DC ha le principali responsabilità nel non aver spezzato il clima di tensione e di provocazioni che da due anni e mezzo le forze di destra portano avanti in Italia. L'unica garanzia contro questi tentativi è stata la mobilitazione unitaria e la vigilanza democratica delle masse lavoratrici che hanno impedito che questi tentativi andassero in porto. Oggi occorre più che mai rafforzare ed estendere l'unità dei lavoratori contro i pericoli reazionari, per battere qualsiasi tentativo di dare vita a restaurazioni centriste e a formule politiche che si sono rivelate inadeguate ai bisogni reali del nostro paese, facendo leva anche su forze importanti dell'apparato dello Stato, della Polizia, della Magistratura, dell'Esercito, che all'interno di questi corpi separati conducono una battaglia democratica. Occorre scoprire e sbozzare le pesanti complicità che servizi segreti stranieri, uomini e gruppi dell'apparato statale, esponenti dell'ala più reazionaria delle classi dominanti, hanno prestato e prestano ai piani eversivi fascisti. Occorre che le forze preposte dalla Costituzione repubblicana alla difesa dello Stato democratico siano liberate da ogni infiltrazione fascista per esaltarne la funzione di difesa e garanzia del progresso democratico e sociale, nel corso del processo unitario tra le masse lavoratrici, socialiste, comuniste e cattoliche per dare all'Italia una nuova direzione politica, un governo di svolta democratica capace di assicurare il pieno sviluppo di tutte le energie.

Vergognosa campagna antidemocratica

Montatura fascista contro il negozio Coop

Complice silenzio della DC - La destra irritata dal consenso popolare per l'iniziativa delle cooperative

Una ignobile campagna è stata montata dalla destra fascista contro il supermercato della Coop di largo Agosta al Prenestino. Anche ieri il quotidiano del MSI «Il secolo» ha continuato nella sua campagna forcaiola cercando di aizzare alcuni gruppi di commercianti, ai quali naturalmente non si è mai sognato di dire che sono i supermarket della FIAT e della Montedison la maggiore causa della rovina del piccolo commercio. Ma è chiaro che nessun serio parla contro i suoi padroni.

A favore del supermercato collegato alla grande catena delle cooperative, quindi al movimento operaio e popolare, hanno preso posizione i sindacati e i lavoratori con ordini del giorno discussi e approvati nelle aziende e, quel che più conta, hanno preso posizione favorevole i consumatori del quartiere, le migliaia di donne che ogni giorno si recano al supermercato ad acquistare prodotti di qualità a prezzi bassi, o comunque tali da non taglieggiare le buste paga dei lavoratori i quali spendono oltre il 50 per cento del loro salario in generi alimentari (la percentuale più alta in tutta Europa e di questo naturalmente il quotidiano neofascista e tutta la stampa di destra non fanno parola).

Ciò che rende più furenti i nemici della cooperazione d'altra parte, è proprio questa fiducia che il grande magazzino popolare ha saputo riscuotere tra i consumatori. Se è comprensibile comunque il furore fascista, certamente non comprensibile è il comportamento della Democrazia cristiana la quale finora ha tenuto un atteggiamento ambiguo lavorando, di fatto, le manovre della destra tese, anche attraverso strumenti giuridicamente non validi, a ottenere la chiusura del «Coop». La DC deve parlar chiaro e schierarsi; e l'unica scelta di campo possibile anche in questo caso è a fianco del grande movimento democratico e popolare.

VITA DI PARTITO

COMIZI — Pomezia, ore 10, (Giannantoni); Rocca S. Stefano, ore 10 (Maderchi); Pisoniano, ore 16 (Maderchi).

ASSEMBLEE — Appio Latino, ore 10,30 (Fredduzzi).

C.D. — Tor Sapienza, ore 10 (Cenci); Subiaco, ore 10, segretari di mandamento (Micucci).

DOMANI

ASSEMBLEE — Cellula Rai, ore 20,30, a Mazzini (Giannantoni); Ottavia, ore 19 (Della Seta); Cellula Italcable, ore 18, a Campo Marzio (A.M. Ciai); P. S. Giovanni - Tuscolano, ore 17 (T. Costa); Mazzini, ore 18, con i giovani (Borgna).

INCONTRI — Cantieri Camilluccia, ore 12 (Ricci); P. T. Viale Angelico, ore 8 (Pizzotti).

C. D. — Monterotondo, ore 20,30 (Micucci); Torre Nova, ore 19,30 (Cervi).

ZONE — Valmelaina, ore 20,30, segreterie delle sezioni: Valmelaina - Tufello M. Sacro-M. Cianca (Funghi); Circoscrizione Mare, ore 18,30, a Ostia Antica (Rolli); Torpignattara, ore 18,30, segretari di sezione di: Torpignattara, N. Franchillucci, Porta Maggiore, Prenestino, Villa Gordiani, Tor de' Schiavi, N. Gordiani, C. Bertone, Centocelle, Quarticciolo (Fredduzzi-Granone).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellule di Scienze politiche, Lettere e Magistero, ore 18, in Federazione; Comitato direttivo allargato dei responsabili di cellule, ore 21, in Federazione.

I segretari delle sezioni aziendali sono convocati per domani, alle ore 17,30, in Federazione con Raparelli.

Responsabili femminili di zona, ore 16 di domani in Federazione.

Le preoccupanti condizioni edilizie nelle scuole amministrate dalla Provincia

Ventiquattro miliardi per comperare 1027 aule

Si rischia di fare un regalo ai privati senza eliminare la piaga dei doppi turni

Chi finanzierà l'operazione? – L'amministrazione può disporre solo di 8 miliardi – Il giro di soldi interessa importanti società immobiliari – Finora la giunta ha speso un miliardo e mezzo nell'affitto di edifici – Le proposte avanzate dai comunisti

Le cifre del dramma della scuola

ROMA - Popolazione scolastica prevista per l'anno 1972-'73: 72.689 (+9.030)

	Edifici in proprietà	Edifici in affitto	Canone di affitto	Numero aule	Numero classi	Aule mancanti
Licei scientifici e istituti tecnici	34	48	1.253.566.200	1.947	2.358	900

PROVINCIA - Popolazione scolastica per l'anno 1972-'73: 15.782 alunni (+2.247)

	Edifici in proprietà	Edifici in affitto	Canone di affitto	Numero aule	Numero classi	Aule mancanti
Licei scientifici e istituti tecnici	11	35	165.651.370	557	525	127
TOTALE	45	83	1.419.217.570	2.504	2.883	1.027

N.B. — 1) La tabella è una radiografia della situazione esistente nelle scuole amministrate dalla Provincia. 2) Nelle aule mancanti sono considerati l'eliminazione dei doppi turni e l'incremento naturale della popolazione scolastica. Non è invece calcolata la carenza di aule speciali e palestre.

C'è voluto il drammatico episodio del tentato suicidio di una studentessa sedicenne per riportare alla ribalta le spaventose condizioni di un liceo scientifico, il «Paolo Sarpi», una scuola-fuorilegge (affittata per 35 miliardi dalla Provincia, ma dichiarata inagibile dall'ufficio tecnico del Genio civile) con i telefoni bloccati e gli ascensori che non funzionano. Si dirà che è un caso estremo, isolato. E invece no. Gli istituti come il «Paolo Sarpi» sono quasi la regola a Roma. Se ne è accorta anche la giunta di palazzo Valentini che ha cercato di correre ai ripari, approntando un cosidetto «piano di emergenza».

Secondo una indagine svolta dall'assessore alla pubblica istruzione Allega occorrerebbero circa 700 nuove aule (627 in città e 69 in provincia) per il prossimo anno scolastico. In realtà le aule mancanti sono 1 027, se si considerano anche i locali arrangiati e malsani. Comunque — secondo l'amministrazione — 700 nuove aule dovrebbero servire per sopprimere doppi turni e per fare fronte alla naturale crescita della popolazione studentesca, evitando il collasso delle strutture edilizie alla ripresa delle lezioni, quando 88.471 alunni dei licei scientifici e degli istituti tecnici frequenteranno le scuole amministrate dalla Provincia.

Il progetto della giunta di centrosinistra si articola in tre punti: graduale eliminazione degli affitti; acquisto di edifici; azione congiunta con il Comune. A questo programma si è giunti dopo aver lasciato finora nei cassetti i miliardi stanziati dalla legge 641 del 1967, senza poi prendere nessuna concreta iniziativa per la realizzazione di edifici scolastici. Per rattoppare la situazione è stato perciò approntato un piano di compere a tamburo battente, con lancio pubblicitario attraverso la stampa che pubblica annunci economici. La spesa dovrebbe essere di 24 miliardi (25-32 milioni per aula). Ma la Provincia, ricorrendo ai mutui, potrà disporre appena di 8 miliardi. Non si capisce, quindi, in base a quali calcoli è stato fatto un simile progetto.

In verità il grosso giro di miliardi interessa direttamente alcune importanti società private, come la Loredil e la Federim che hanno stabili ad Ostia, la ditta Co.Gi. che per due miliardi e 150 milioni ha offerto di vendere la vecchia villa Altieri in viale Manzoni per sistemare il liceo «Paolo Sarpi», in questi giorni drammaticamente al centro dell'attenzione della opinione pubblica.

La scelta della «linea d'emergenza» è la più evidente sconfessione delle precedenti decisioni delle giunte di palazzo Valentini, più volte messe sotto accusa dai comunisti che all'inizio dell'anno scolastico hanno anche presentato una mozione per avviare a soluzione i più urgenti problemi della scuola. Finora, infatti, la Provincia non ha fatto altro che gettare oltre un miliardo e mezzo all'anno nella politica degli affitti. Su un complesso di 128 istituti scolastici solo 45 appartengono attualmente all'amministrazione provinciale, mentre 52 sono stati presi in affitto dai privati (26 da associazioni religiose, 26 da società immobiliari) e il resto da enti pubblici.

Se è vero che la gravità della situazione edilizia impone rimedi eccezionali, tuttavia la strada imboccata dal centrosinistra non sembra portare alla reale soluzione del problema. Il grandioso progetto di acquisti, così come è stato concepito, rischia di mettere in moto un pericoloso meccanismo che, invece di eliminare i doppi turni, può portare a regalare miliardi ad alcune ditte private, ben liete di sbarazzarsi di edifici incomodi e, in ogni caso, non adatti per una scuola.

Per questo i comunisti, nella discussione in commissione consiliare, hanno messo in guardia contro il pericolo di una simile eventualità. E' stato così proposto di bloccare per il momento il programma delle acquisizioni, approntando (entro luglio), insieme con il Comune, un piano organico che tenga conto dell'aumento degli alunni e della questione dei doppi turni. Va tenuto inoltre presente, volendo ricorrere agli acquisti, che esiste la legge 865 del 1971 sulla casa che consente esproprî di aree e immobili a prezzi diversi da quelli che vorrebbero imporre gli speculatori. Perciò se si intende seriamente arrivare alla soluzione delle carenze edilizie, è necessario un rovesciamento della politica seguita fino ad oggi. La giunta deve quindi riconsiderare le sue proposte.

Giulio Borrelli

ISTITUTO GRAMSCI

Prosegue domani il corso su «Politica e ideologia»

Nel quadro del corso «Politica e ideologia», organizzato dall'Istituto Gramsci, domani 12 giugno, alle ore 18,30, Luciano Gruppi parlerà sul tema: «Riforme e rivoluzione». Il corso proseguirà con le esposizioni di Giorgio Napolitano (15 giugno), Badaloni (17 giugno), Enzo Santarelli (22 giugno).

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, telefoni 651.628 e 655.405.

Anche la polizia diceva che non erano rapinatori

Innocenti 8 mesi in galera per una «convinzione» del PM

Assolti in Assise due giovani accusati dell'assalto al furgone dei vigili notturni sulla Laurentina - Istruttoria sommaria per portarli davanti alla corte - Un alibi e un confronto negativo non sono bastati a scagionarli

Sono rimasti in galera otto mesi accusati di una rapina, ma ieri sono stati assolti per non aver commesso il fatto. E fin qui sembrerebbe la purtroppo frequente notizia di un errore giudiziario: invece le cose stanno un po' diversamente dal solito. I due giovani accusati Gianclaudio Caiazzi e Marco Forcellini erano stati fermati dalla polizia sulla base di labilissimi indizi tanto che erano stati rimessi subito in libertà perchè secondo gli investigatori era accertata la loro estraneità alla rapina. Rapina ad un furgone dei vigili notturni avvenuta il 20 ottobre 1971 sulla via Laurentina e che fruttò circa otto milioni e mezzo.

Ma il sostituto procuratore della Repubblica che si occupava del caso, Paolino Dell'Anno, contro l'evidenza dei fatti e contro il parere della polizia aveva spiccato ordine di cattura. Non soddisfatto poi aveva continuato l'inchiesta con il rito sommario e alla fine aveva rinviato a giudizio i presunti rapinatori, Gianclaudio Caiazzi e Marco Forcellini.

Ieri al processo si è saputo che il magistrato aveva ritenuto i due giovani responsabili perchè uno di essi possedeva una moto giapponese simile a quella con la quale, secondo alcuni testimoni, era stata compiuta la rapina. Come se in Italia vi fosse una sola motocicletta con certe caratteristiche. Si è anche appreso che il sostituto procuratore Dell'Anno aveva disposto il rinvio a giudizio nonostante i due giovani avessero portato un alibi e il confronto con i rapinati fosse stato negativo.

Dopo gli interventi dei difensori, gli avvocati Franco De Cataldo e Giovanni Vitali, la corte d'Assise, presieduta dal dottor Orlando Falco, ha assolto i due giovani con la formula più ampia rimettendoli subito in libertà.

L'iniziativa dell'assessore Cutrufo per il personale medico straordinario

Una proposta da respingere

Sulla proposta di legge dell'assessore regionale Cutrufo per la sistemazione del personale medico il compagno Ranalli, consigliere regionale, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

E' in atto una vivace polemica sull'iniziativa promossa dall'assessore Cutrufo per lo adeguamento, con una legge regionale, delle tabelle organiche e la sistemazione in ruolo del personale medico interino e straordinario. Per comprendere a fondo la gravità politica della proposta di Cutrufo, bisogna, in primo luogo ricordare che gli assessori alla sanità di tutte le regioni a statuto ordinario hanno affrontato questo complesso e delicato problema al quale sono interessati non meno di 10 000 medici su scala nazionale, in una riunione tenuta alcuni mesi fa a Napoli. Tutti si trovarono concordi — era presente anche la Regione Lazio — sui punti qualificanti che dovevano regolare la materia e approvarono un importante documento politico. In esso si dice che le Regioni sono impegnate:

1) a mutare l'attuale meccanismo concorsuale previsto dalla legge ospedaliera 132 e dai successivi decreti delegati, perchè farraginoso e inidoneo;

2) a rinnovare il contenuto del ruolo del personale medico e di tutti gli altri operatori sanitari, attraverso il conseguimento del tempo pieno dei medici come contributo al rinnovamento delle strutture ospedaliere e per assicurare uniformi prestazioni sul territorio nazionale;

3) a intendere in modo nuovo la selezione, l'aggiornamento e l'avanzamento del personale sanitario, superando le incongruenze del sistema attuale, attraverso un concorso regionale per titoli ed esami, in cui la valutazione del servizio prestato abbia un ruolo preminente;

4) a ricercare una soluzione del problema contingente che si colleghi strettamente alla nuova impostazione da dare ai meccanismi concorsuali.

Questa è la risposta venuta unitariamente e responsabilmente da Napoli, che affronta organicamente sia la nuova concezione del lavoro e della dignità del medico, sia l'urgenza di varare una normativa semplice e chiara per i concorsi, che indica già nel concorso regionale per titoli ed esami la via da seguire e che offre le più ampie garanzie ai medici interini e straordinari che prestano lavoro continuativo, senza essere nei ruoli, assicurando che nel concorso sarà preminente la valutazione del servizio prestato.

Il gruppo regionale comunista è con questa impostazione ed è contrario a provvedimenti, come quello indicato da Cutrufo, che anzichè essere coerenti ad una linea di riordinamento complessivo del rapporto medico-ospedale, persegue soltanto fini settoriali e corporativi. Oggi le forze democratiche, i sindacati, quanti chiedono un modo nuovo di governare, esigono operazioni pulite e corrette e non come si pretende da parte di gruppi ristretti e privilegiati — incoraggiati dall'assessore regionale — un concorso addomesticato, una sanatoria acritica, una immissione di tutti in ruolo honoris causa. Va inoltre rilevato che l'assessore Cutrufo si è assunta la pesante responsabilità di infrangere l'unità realizzata a Napoli tra gli assessori alla sanità e di averlo fatto senza avere prima contestato in nessuna sede competente e qualificata le conclusioni di quell'importante convegno. Non è infine accettabile il metodo di far dilagare sui giornali una polemica su di una proposta di legge, non presentata all'Ufficio di presidenza del Consiglio, sconosciuta ai membri della commissione sanità, estranea — perfino allo stato attuale — alla Giunta, creando l'intollerabile situazione di un assessore che con gli esperti dibatte pubblicamente un tema sul quale i consiglieri e gli organi competenti non sono in grado di esprimersi, perché privi addirittura del documento.

E' per tutte queste ragioni che i consiglieri regionali comunisti hanno chiesto la convocazione straordinaria della Commissione sanità, per aprire appunto nella sede idonea il confronto su di una questione che intenzionalmente è stata sottratta all'esame preliminare degli organi del consiglio. L'assessore Cutrufo, partecipando a Firenze, alla prossima riunione degli assessori alla Sanità, in queste condizioni, potrà parlare soltanto a titolo personale, senza coinvolgere i gruppi e gli organi della Regione, su di una proposta della quale è responsabile soltanto lui.

AVVISI SANITARI

Dottor DAVID STROM
Medico SPECIALISTA dermatologo
Diagnosi e cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree, Pelle, Distunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 354.501 Ore 8-20; festivi 8-13
(Autorizzazione del Ministero Sanità n 778/223151 del 29 Maggio 1959)

ANNUNCI ECONOMICI

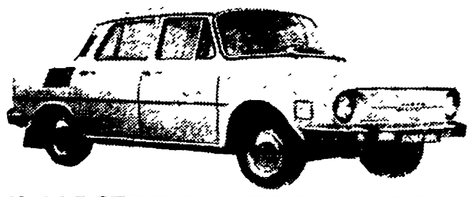
4) AUTO-MOTO SPORT L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
Aeroporto Nazionale Tel. 4687/3566
Aeroporto Internaz Tel 601.521
Air Terminal Tel 470.367
ROMA
Tel 420.942 - 425 624 - 420.819
PREZZI GIORNALIERI FERIALI
Validi sino al 31 ottobre 1972
(Compresi km 50 da percorrere)

FIAT 500/F	L. 1.600
FIAT 500 Lusso	» 1 800
FIAT 500/F Giard.	» 2.000
FIAT 750 (600/D)	» 2 000
FIAT 850 Normale	» 2 700
FIAT 1100/R	» 2.900
FIAT 850 Special	» 3.000
FIAT 850 Coupé	» 3.000
VOLKSWAGEN 1200	» 3 000
FIAT 127	» 3.300
FIAT 128	» 3.300
FIAT 850 Fam (8 Posti)	» 3 300
FIAT 128 S V (Fam.)	» 3 700
FIAT 128 Rally	» 3 800
FIAT 124	» 3 800
FIAT 124 Special	» 4 000
FIAT 125	» 4.300
FIAT 125 Special	» 4 500

Oneri Aziendali - Tributari
Contingenza ecc. 15%

APPARTAMENTI AL MARE
Con 500.000 lire potrete acquistare un signorile appartamento nuovo in villetta composto: camera letto soggiorno pranzo bagno cucinotto balcone (4-5 posti letto) costo globale di lire 4.950 000 dilazionabili anche con mutuo.
Inviando questo tagliando all'Ufficio «CROCE DEL SUD» - Viale Carducci 217 - VALVERDE-CESENATICO - Tel. 0547/81014 riceverete gratuitamente materiale illustrativo e depliants. Aperto anche festivi.
Per le Vostre vacanze estive sull'Adriatico scrivete.
Hotel Majestic - Valverde-Cesenatico
— 5 —



IL NOSTRO LAVORO VIAGGIA
SKODA
La «1000» che al prezzo più basso offre le più alte prestazioni
da L. 885.000
Concessionario: G. PANDOLFI
ESPOSIZIONE E VENDITA: V. Collatina, 46-48 - Tel. 2580718
Via Siria 42-44-46
RICAMBI: Via Collatina, 50 - Tel. 2580710
ASSISTENZA: Via Collatina, 52-60 - Tel. 2581509
Lubrificanti MOTUL Lubrificanti MOTUL

LA ELLEGI EDIZIONI
presenta le novità del 1972
ARTE
GILLO DORFLES
SENSO E INSENSATEZZA NELL'ARTE DI OGGI
2.000
RENATO BARILLI
DALL'OGGETTO AL COMPORTAMENTO
2.000
POLITICA
MAX STIRNER
L'UNICO E LA SUA PROPRIETA'
2.500
GLI EXTRAPARLAMENTARI
(UN'INCHIESTA RIGOROSA SUI GRUPPI EXTRAPARLAMENTARI IN ITALIA)
2 000
NARRATIVA
LUNETTA, NATALE, MASSARI
ANACOVIET
INT. W. PEDULLA'
2.000
MICHELE PERRIERA
FALUC
1.500

PERCHÈ "FID-"?
PERCHE' E' SUFFICENTE VENIRE NEI NOSTRI UFFICI E VI VIENE CONCESSA IMMEDIATAMENTE LA SOMMA CHE VI OCCORRE SENZA FORMALITA' ALCUNA SIA CHE SIATE OPERAI-IMPIEGATI-COMMERCIANTI O ARTIGIANI – SERIETA' E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

PERCHÈ UN PRESTITO?
PERCHE' E' IL SISTEMA PIU' MODERNO PER SODDISFARE OGNI VOSTRA ESIGENZA (VIAGGI ACQUISTI – REGALI NATALIZI E IMPEGNI FINANZIARI DI QUALUNQUE GENERE ED IMPORTO)

VIA DELLO STATUTO, 44 - ROMA - TEL. 734080 - 734090